

**SASSO MARCONI** GLI AUTORI SONO TIZIANO FRATUS E LORENZO OLMI

# I giganti secolari delle nostre terre Un libro per scoprirne tutti i segreti

— SASSO MARCONI —

**QUANTE STORIE** potrebbero raccontare gli alberi secolari della nostra terra. I testimoni silenziosi di piccoli e grandi avvenimenti di intere epoche storiche che ai quali danno voce Tiziano Fratus e Lorenzo Olmi, autori del libro: Questi alberi mettono radice (Mucchi editore) che viene presentato oggi alle 18 alla libreria Trame di via Goito, a Bologna. Uno dei due autori, Lorenzo Olmi, 33enne forestale, abita a Sasso Marconi, paese dov'è maturata anche l'idea di una ricerca che ha toccato molti territori del bolognese, con puntate anche fuori provincia, verso la Romagna e il modenese. I protagonisti sono loro: i patriarcali arborei che dai boschi ai giardini delle ville, fino ai parchi pubblici e ai castagneti, sono cresciuti, e invecchiati, fino a raggiungere dimensioni monumentali, come il più grande olmo d'Italia, quello che vegeta alle Tagliole di Pievepelago. Ma l'idea di costruire un itinerario dettagliato di 'alberografie dell'Emilia Romagna' è partito da Sasso, esattamente dal parco della villa Ghisilieri a Colle Ameno, dove vive una coppia di tassi che potrebbero avere poco meno dell'età della residenza nobiliare, ovvero più di tre secoli: «In occasione della manifestazione dedicata ai libri ho conosciuto Marinella Polidori e Tiziano Fratus, che ha già fatto diverse ri-

cerche del genere in Piemonte, Liguria e Sardegna. Dall'incontro è nata l'idea di fare questo lavoro insieme, a quattro mani» spiega il giovane agronomo specializzato in scienze forestali che spiega come in generale i nostri giganti godano di buona salute: «E lo dobbiamo agli uomini che si sono presi cura di loro. Ne hanno curato gli acciacchi e le malattie, con l'affetto e la dedizione che richiedono i grandi vecchi. La siccità di questa estate è stata fatale per il grande olmo di Campagnola, ma non ha scalfito la salute dei più grandi pioppi neri d'Italia, quelli cresciuti ad Armarolo di Budrio» racconta Olmi.

**Gabriele Mignardi**



**IN POSA**

Lorenzo Olmi su un tasso di Colle Ameno e Tiziano Fratus 'dentro' un castagno di Castel del Rio